

COME IN ALTO COSÌ IN BASSO

La Grande Piramide è costruita in maniera tale che, se un cerchio possiede una circonferenza uguale al perimetro di base della piramide, il raggio di questo cerchio costituirà la misura della sua altezza.

- Diametro Cerchio = $2R = \text{Circonferenza}/\pi$
- Semidiametro = Altezza della Piramide = R
- La Grande Piramide è inscritta in una semisfera di raggio R che coincide con l'altezza H della piramide stessa.
- Circonferenza = $2\pi R = \text{perimetro quadrato di base } 2\pi 280 = 1760 \text{ CR}$
- Perimetro di base $4L = 4 \times 440 = 1760 \text{ CR}$

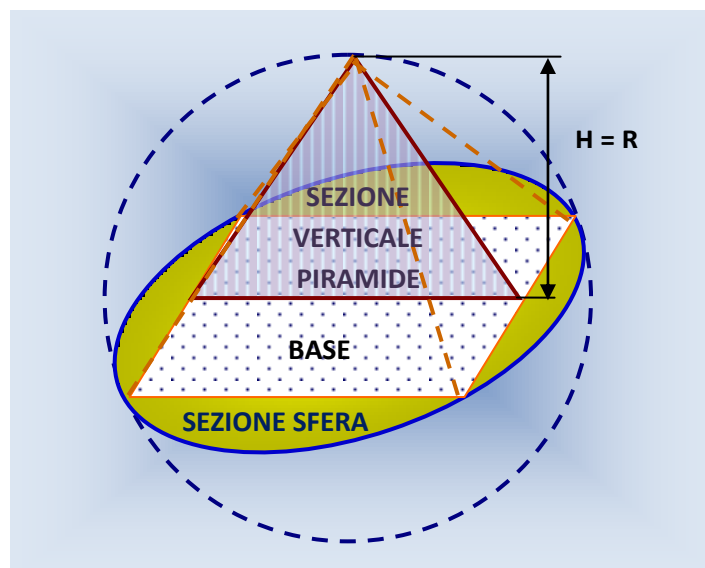


FIGURA 6. IL π NELLA PROGETTAZIONE DELLA GRANDE PIRAMIDE

- L'area della base della piramide è di 193.600 cubiti quadrati (440×440).
- L'area della sezione verticale per π è uguale all'area della base: $61.600 \times \pi = 193.600$.

La tradizione estrema orientale attraverso le Stanze di Dzian spiega l'arcano:

E questi Tre Δ racchiusi entro il \bigcirc , sono i sacri Quattro \square , i Dieci dell'Universo Arupa (senza Forma)⁹

I Tre nel Cerchio rappresentano la Trinità astratta (al di fuori della forma), i Tre aspetti divini racchiusi nel cerchio della materia spaziale.

I Tre Logos, nel Cerchio della Materia Primordiale, formano i Sacri quattro, il Quadrato aformale. Quando il Quadrato cade nella manifestazione, diventa volume, Cubo, le cui facce visibili sono in

⁹ Stanze di Dzian, IV, 5.

numero di Sei, sintetizzate nel Settimo, il Figlio di Dio sacrificato, alla creazione dei mondi. In totale si ha: $3 + 7 = 10$.

Dieci è il numero sacro dell'Universo, "la compiutezza", esso è in rapporto tanto con il Sacro Cerchio, quanto con l'Uno. La Divina Essenza Unica, non manifestata, genera un Secondo Sé Androgino nella sua natura. Questo Secondo Sé, l'Uomo Archetipo, l'Adam Kadmon, dell'insegnamento della Cabala, dà origine a tutte le cose di questo Universo. L'immagine è un Cerchio con il Diametro verticale, il numero Uno. Il Dieci è il simbolo dell'Uno emanato dallo Zero.

Il simbolo della Circonferenza tagliata in due da Diametro, indica dualità, la polarità della manifestazione visibile, per i Pitagorici Dieci è il simbolo dell'Universo. Afferma Filolao: "Il 10 è responsabile di tutte le cose, fondamento e guida sia della vita divina e celeste, sia di quella umana".

- Come numero (qualità) **1** è astratto e diventa concreto solo quando è 10, e 10 è l'1 concreto. 10 è la prima potenza di 1! La seconda potenza di 1 è 100 ($10^0 = 1$, $10^1 = 10$, $10^2 = 100$).

Il Dieci è Due volte Cinque, come i Dieci Comandamenti riportati sulle due Tavole della Legge da Mosè. Il 10 è anche considerato simbolo di unione e di fratellanza, infatti, scambiandosi una stretta di mano, due persone uniscono fra loro le dieci dita.

L'architetto che progettò la Piramide volle concretare la *quadratura del cerchio*, il passaggio dall'Idea alla Forma.

I sacerdoti egizi insegnarono ad Erodoto, che il rapporto tra il lato di base e l'altezza è tale che il quadrato costruito sull'altezza verticale equivale esattamente alla superficie di ciascuna delle facce triangolari. Inoltre, il rapporto fra la superficie di base e quella laterale è uguale a quello fra la superficie laterale e quella totale.

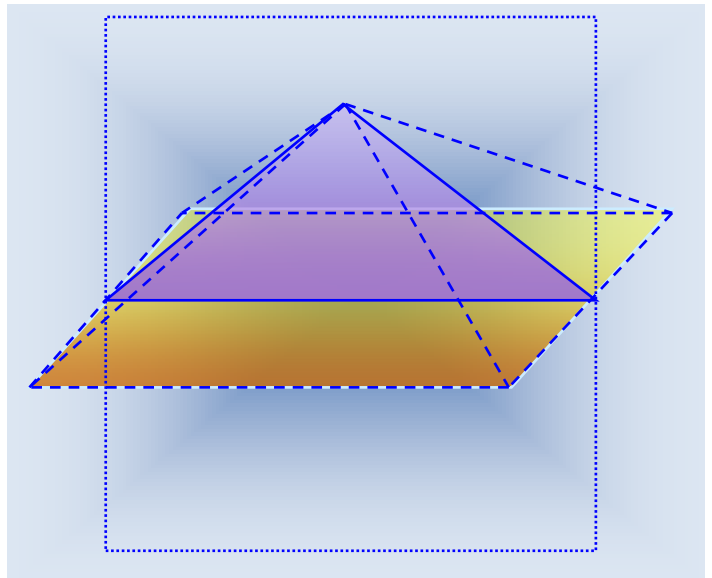


FIGURA 7. SEZIONE VERTICALE GRANDE PIRAMIDE

Se si esegue la sezione verticale passante per il vertice, si ottiene un Triangolo isoscelele con angolo di base $51^{\circ}51'$ che rapportato al Quadrato di base fornisce ancora la relazione:

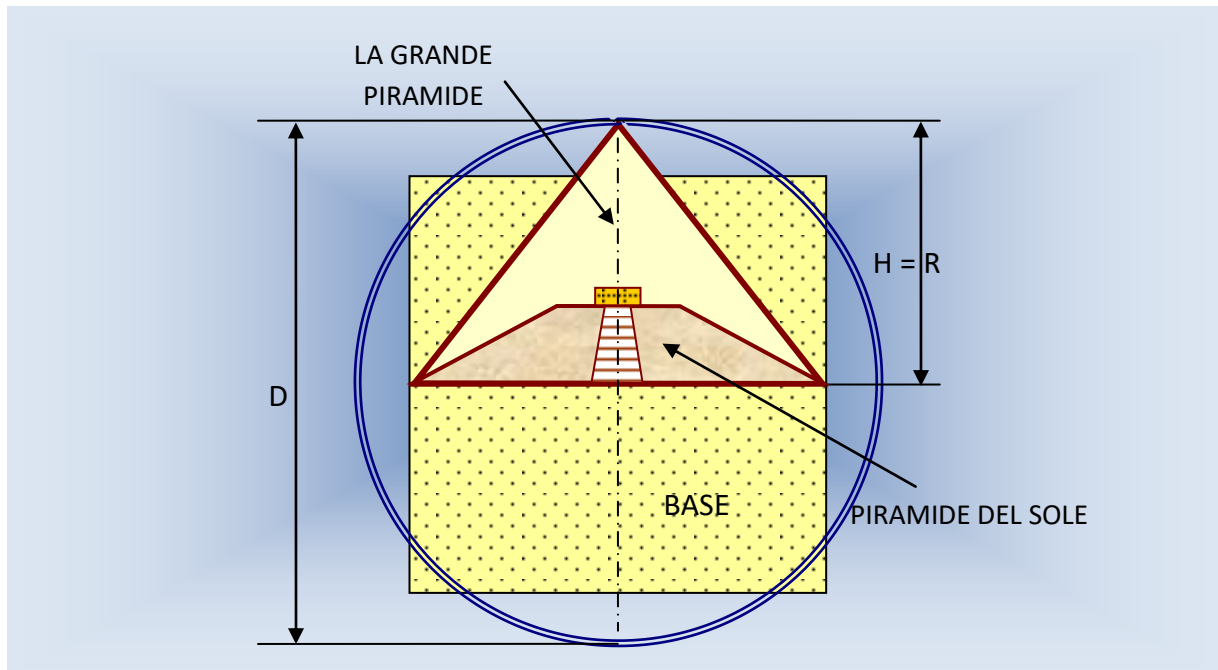
Come il rapporto Diametro Cerchio vale $1/\pi$, così il rapporto Triangolo (simbolo della Divinità, il mondo delle idee, 3) su Quadrato (simbolo del mondo materiale, il mondo della forma, 4) vale ancora $1/\pi$.

$$\frac{\text{AREA TRIANGOLO}}{\text{AREA QUADRATO}} = \frac{1}{\pi} = \frac{\triangle}{\square}$$

Lo stesso rapporto costruttivo viene riscontrato nell'America Centrale, in Messico, con la Piramide del Sole di Teotihuacán, con un'altezza dimezzata

rispetto alla piramide egizia. Teotihuacán la Città degli Dei era nota *perché coloro che ivi erano sepolti si trasformavano in Dèi*. Le piramidi divengono metafisicamente il luogo dove avveniva la trasformazione da uomini a Dèi, prerogativa questa di tutti i sistemi iniziatici e misterici del passato.

FIGURA 8. LA PIRAMIDE DI CHEOPE E LA PIRAMIDE DEL SOLE SIMBOLI DEL π



Come a Giza anche a Teotihuacán erano state erette tre grandi piramidi. La Piramide di Quetzalcóatl, la Piramide del Sole e la Piramide della Luna. A Giza le cime della Grande Piramide e della Piramide di Chephren si trovano allo stesso livello, anche se la prima è più alta della seconda, analogamente a Teotihuacán le cime delle piramidi del Sole e della Luna sono allo stesso livello, anche se la prima è più alta della seconda¹⁰. La stessa coincidenza sia in America che in Egitto, si trova anche nell'allineamento delle tre piramidi, due edifici allineati, il terzo disposto di proposito da un lato.

Le piramidi egizie, caldee, maya, erano *documenti metrici* fatti per conservare oltre ad ogni catastrofe i rapporti fondamentali fra l'uomo e il divino.

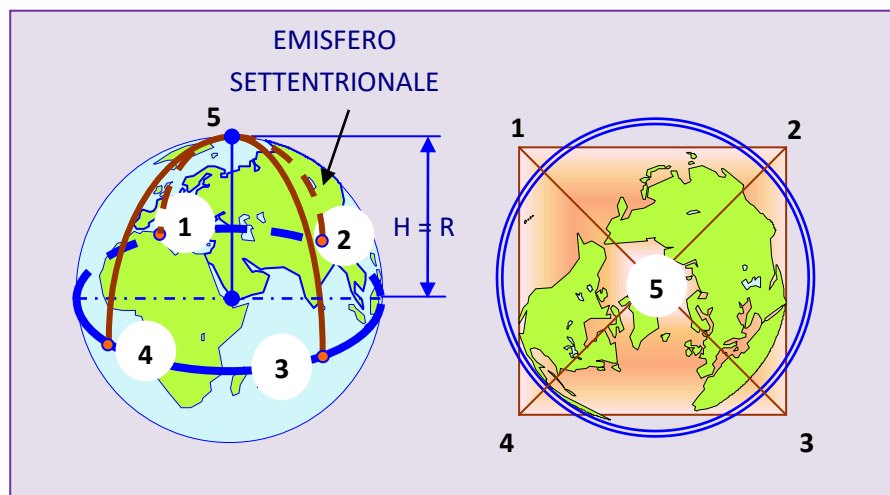
¹⁰ G. Hancock, *Impronte degli Dei*, Corbaccio p. 217.

LA GRANDE PIRAMIDE NASCONDE LA SCALA PLANETARIA

I Re Divini trasmisero agli egizi atlantidei la conoscenza dei Numeri divini: il numero è lo strumento della creazione ed attraverso il numero si può capire la creazione e risalire all'Intelligenza Cosmica. Il Punto, o l'Uno, si estende in una linea - il Due; una Linea si estende in una Superficie - il Tre; e la Superficie, Triade o Triangolo, è trasformata, dal punto collocato sopra di essa, in un Solido - la Tetrade o il Quattro. Questo numero contiene sia i numeri produttori sia quelli prodotti. *La generazione dei Numeri corrisponde ai processi della Creazione Cosmica*, che poggia sui primi numeri dispari e pari. La generazione comporta un graduale allontanamento dall'Uno principale verso la molteplicità e la dispersione. *Dal 4 in poi tutti i numeri si possono ottenere mediante addizione di termini tutti distinti, dall'unità*. Gli egiziani basavano i loro calcoli sui numeri archetipali tre, quattro e cinque, e i loro multipli.

Proclo rammentava che i numeri svelavano gli Dèi e i Pitagorici presentavano il calcolo come iniziazione alla teologia. Per Nicòmaco da Gerasa⁵ un Neopitagorico del primo secolo, in *Introduzione all'Aritmetica*, afferma che l'Aritmetica, ha il ruolo madre di tutte le scienze matematiche: è ontologicamente prima delle altre scienze matematiche (musica, geometria e astronomia), ed è la loro causa. Il Numero è il Primo Principio⁶. Porfirio, che riporta alcune citazioni dal Moderatus di Pitagora, dice che i numeri di Pitagora erano "dei simboli geroglifici, per mezzo dei quali egli spiegava le idee concernenti la natura delle cose, o l'origine dell'Universo".

Secondo i calcoli di Livio Catullo Stecchini, professore americano di Storia della Scienza ed esperto di misure antiche, l'Egitto aveva una conoscenza astronomica e matematica fuori del comune. Riguardo alle dimensioni della Grande Piramide in relazione al pianeta Terra afferma: *L'idea di fondo della Grande Piramide era che doveva essere una rappresentazione dell'emisfero settentrionale della Terra, una semisfera proiettata su superfici piatte come si fa in cartografia...*



⁵ Nicòmaco di Gerasa ha una posizione di rilievo nella storia dell'antica matematica pitagorica dovuta in gran parte al suo scritto: "Introduzione all'Aritmetica". Questo libro è una delle poche documentazioni superstiti della teoria pitagorica dei numeri. Si conosce poco della vita di Nicòmaco, e il periodo della sua vita è stimato tra la metà del primo secolo e la metà del II secolo d.C., rendendolo contemporaneo con Theone di Smirne e Tolomeo.

⁶ Aristotele, Metafisica 986 A15.

FIGURA 3. LA GRANDE PIRAMIDE, RAPPRESENTAZIONE DELL'EMISFERO SETTENTRIONALE

La Grande Piramide era una proiezione su quattro superfici triangolari. L'apice rappresentava il polo e il perimetro, l'equatore. Questo è il motivo perciò il perimetro è in rapporto di 2π rispetto all'altezza. La Grande Piramide rappresenta l'emisfero settentrionale in una scala 1:43.200.⁷

Non può ancora essere una coincidenza se in una scala 1/43.200 la Grande Piramide serve da modello, da proiezione cartografica dell'emisfero settentrionale o boreale della terra. Il perimetro della Grande Piramide è pari a 1/43.200 della circonferenza equatoriale terrestre e altrettanto si dica dell'altezza della costruzione che risulta 1/43.200 del raggio polare della Terra.

Nulla è casuale in questo monumento, perché *il numero 432* e tutti i suoi multipli sono i numeri della Fenice, il Bennu, la chiave dei cicli di creazione e di distruzione del nostro sistema solare secondo l'astronomia arcaica. La riduzione del numero 432, detta pitmene dai Pitagorici è la somma dei numeri ridotta ai primi nove numeri della Decade: $4+3+2=9$, la Grande Enneade.

Dividendo la massa terrestre in parti uguali, il parallelo est-ovest e il meridiano nord-sud, s'incrociano esattamente in un punto, sulla Grande Piramide. È una coincidenza, il fatto che la Grande Piramide di Giza si trovi nel centro di gravità dei continenti? Questo particolare unito al fatto dell'esatto orientamento secondo gli assi Nord-Sud, ha fatto pensare a Livio Catullo Stecchini che tale costruzione sia una sorta di strumento topografico, come ad una bussola accuratamente orientata che sarebbe potuto essere usata come un punto di riferimento geodetico per la costruzione di strutture nel mondo antico.

Perché la Piramide di Cheope è situata proprio nel punto, dove s'incrociano il 30° meridiano e il 30° parallelo, così che essa potrebbe essere definita come "*il centro del mondo*", perché 30 e non un altro numero? L'inclinazione del soffitto della Camera della Regina è 30°, identico valore dell'inclinazione del soffitto della Camera del Sarcofago nell'Osireion.

Per Marco lo Gnostico Pitagorico, la pronuncia del divino Nome intero consiste di 30 elementi, il numero gnostico del Pleroma $8+12+10 = 30$. Il numero degli Dèi del panteon indù è di Trenta: 8 Vasu, 12 Aditya, 10 Rudra. Ogni settore dello Zodiaco è diviso in 30°. Plutarco scrive che ogni Pentagono può essere scomposto in 30 Triangoli rettangoli. Nell'edizione Tamil del Bhagavadam si legge che 15 giorni solari fanno un Paccham; due Paccham (30 giorni) fa un mese dei mortali. *Il numero 30 rappresenta i giorni del mese sacro*, quelli che poi formeranno i $12 \times 30 = 360$ giorni e poi anni di Brahma.

Nel calendario egiziano l'anno fu diviso in 12 mesi di 30 giorni per ognuno; alla fine dell'anno 5 giorni festivi furono aggiunti. Così, l'anno di calendario egiziano diventava di 365 giorni, cioè $12 \times 30 + 5$. Perché gli egiziani sezionarono l'anno di calendario in 12 mesi? Perché ogni mese aveva ugualmente 30 giorni? Perché 1 ora = 60 minuti, e 1 minuto = 60 secondi? Il numero 60 è la somma di una coppia polare positiva e negativa di 30.

⁷ Stecchini, *Secrets of the Pyramid*, citato da Graham Hancock, *Impronte degli Dei*, p 231, Corbaccio.